

**SANTUARIO S. ANTONIO - EBOLI -
Via Crucis 2021 - Nel tempo del Coronavirus
Venerdì 19 febbraio ore 17.00 S. Rosario -
17.30 Via Crucis - seguirà S. Messa**



In questa via Crucis ci stringiamo spiritualmente a tutti coloro che sperimentano la fragilità e il tormento per l'epidemia del coronavirus. Non vogliamo dimenticare nessuno. O Padre, aiutaci a comprendere il mistero di amore che è racchiuso nella Croce del tuo Figlio Gesù che si è sacrificato per noi. Preghiamo per tutti i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari impegnati nella cura e nell'assistenza degli infermi. Nel corso di questa emergenza per l'epidemia ce lo siamo sentiti dire più volte: il contagio è pericoloso per le persone fragili, motivo per cui in queste settimane sono ancora tanti i malati in cura e i loro familiari che vivono serie preoccupazioni.

La preghiera Comunitaria è
più gradita al Signore
Ti aspetto

QUARESIMA 2021

La Quaresima di Fraternità dell'anno 2021 si svolgerà in una situazione ancora d'incertezza e di difficoltà.

Rispetto all'anno scorso s'intravede però uno spiraglio, grazie all'inizio della vaccinazione.

L'invito a vivere la Quaresima propone un percorso segnato dal contesto della pandemia. La pandemia, con il suo peso di sofferenza e di povertà, ci sprona a fare penitenza per invocare l'aiuto di Dio e a condividere tempo e risorse con chi si trova maggiormente in difficoltà. Si tratta di una strada stretta di conversione, ma Gesù ci ha assicurato che essa conduce sempre a Lui, all'incontro con Dio. La Quaresima è per eccellenza il tempo del digiuno per fare spazio a Dio e ai fratelli nella nostra vita. Non c'è digiuno **cristiano senza preghiera**.

Non c'è digiuno **cristiano senza condivisione**:

tolgo un po' del mio tempo per aiutare chi ha bisogno, per fare compagnia a chi è solo, per accompagnare chi è malato; tolgo qualcosa alla mia mensa e alle mie possibilità, poche o tante che siano, per far sì che altre persone e famiglie possano mettersi a tavola e abbiano il necessario per vivere in maniera dignitosa (affitto, luce, riscaldamento, vestiti, spesa ...). Tanti insieme, con gesti concreti, anche piccoli, possiamo fare molto!

Preghiera e condivisione preparano il cuore all'incontro con Dio. C'è un luogo nel quale Dio sempre ci viene incontro, la Santa Messa che ci fa vivere nella fede il Sacrificio di Gesù sulla croce, ripresentato sull'altare.

Gesù Risorto non manca all'appuntamento con noi e, attraverso il memoriale eucaristico della sua Pasqua, ci dona lo Spirito, ci mette in comunione con il Padre, edifica la comunità, guarisce e rafforza le relazioni che costruiscono famiglie e società.

Partecipiamo ogni domenica alla Messa, prolungando poi la celebrazione a casa durante la settimana con la preghiera in famiglia e la condivisione sul Vangelo ascoltato.

Partecipiamo con raccoglimento di fede e con l'impegno di costruire un clima di fraternità, pur rispettando le precauzioni richieste dal DCPM.

Auguro a tutti di vivere intensamente questo tempo Santo che la saggezza bimillenaria della Chiesa ci consegna come occasione di grazia e di conversione.

Rettore don *Enzo Caponigro*

No

Questa pagina Già spedita x errore

SANTUARIO S. ANTONIO - EBOLI -

IMPOSIZIONE DELLE CENERI IN TEMPO DI PANDEMIA Disposizioni della Santa Sede per la celebrazione delle "Ceneri"



**Mercoledì 17 febbraio ore 17.00 S. Rosario,
17.30 S. Messa e Rito delle Sacre Ceneri.**

La Congregazione per il culto divino ha emanato alcune disposizioni per l'imposizione delle **Sacre Ceneri Mercoledì 17 febbraio**, in tempo di Pandemia.

Per evitare di aggiungere occasioni di contagio, le parole **“Convertiti e Credi al Vangelo”**, verranno dette dal **celebrante** principale una volta sola, indirizzate a tutti i fedeli presenti, dall'altare dopo la benedizione delle Ceneri.

I fedeli rimarranno al proprio posto il sacerdote avvicinandosi, dovrà restare a bocca chiusa, e con la mascherina ben indossata, impartisce le Ceneri lasciandole cadere sul capo senza contatto con le mani.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il valore comunitario dei giorni penitenziali

Il digiuno e l'astinenza, nella loro originalità cristiana, presentano anche un valore sociale e comunitario: chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo. Fin dai primi secoli il digiuno pasquale si osserva il **Venerdì santo** e, se possibile, anche il **Sabato santo** fino alla Veglia pasquale; così come si ha cura di iniziare la Quaresima, tempo privilegiato per la penitenza in preparazione alla Pasqua, con il digiuno del **Mercoledì delle Ceneri** o per il rito ambrosiano con il digiuno del primo venerdì di Quaresima. Mentre il digiuno nel Sacro Triduo è un segno della partecipazione comunitaria alla morte del Signore, quello d'inizio della Quaresima è ordinato alla confessione dei peccati, alla implorazione del perdono e alla volontà di conversione. Anche i

venerdì di ogni settimana dell'anno sono giorni particolarmente propizi e significativi per la pratica penitenziale della Chiesa, sia per il loro richiamo a quel Venerdì che culmina nella Pasqua, sia come preparazione alla comunione eucaristica nella assemblea domenicale: in tal modo i cristiani si preparano alla gioia fraterna della «Pasqua settimanale» — la domenica, il giorno del Signore risorto — con un gesto che manifesta la loro volontà di conversione e il loro impegno di novità di vita. La celebrazione della domenica sollecita, infatti, la comunità cristiana a dare concretezza e slancio alla propria testimonianza di carità

1. La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate.

2. La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3. Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

4. L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. CEI, Nota Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza, nn. 9 e 13.